

**LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME**  
**Relazioni educative tutelanti nella pastorale con i  
minori oggi**

**Terzo Incontro**  
**Servizio diocesano tutela  
minori e adulti vulnerabili**  
**Scuola teologia per laici**  
**Anno pastorale  
2023/2024**



# LE BUONE PRASSI

- Le buone prassi, ossia quei modi di agire che mettono al centro i più piccoli valorizzando la corresponsabilità comunitaria attraverso la partecipazione e formazione degli operatori pastorali, sono la concreta espressione della cura e custodia dei più piccoli che è da sempre al centro delle numerose attività della Chiesa, in particolare delle parrocchie.
- **E' LA TRADUZIONE DEI MODELLI PREVENTIVI IN MATERIA DI TUTELA DENTRO I CONTESTI PASTORALI E LA LORO SPECIFICITA' NON PRESCRIZIONI SU CIO' CHE E' CONSENTITO E CIO' CHE E' PROIBITO, MA CONSEGNA DI UN METODO DI LAVORO CHE CONSENTE AGLI OPERATORI PASTORALI DI METTERSI IN GIOCO IN PRIMA PERSONA NELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E PROTEZIONE CHE DOVRÀ INEVITABILMENTE TENERE CONTO DELLA SPECIFICITÀ DELLE SINGOLE SITUAZIONI NELLE QUALI CIASCUNO OPERA.**

# Una alleanza a più mani per accogliere, custodire e promuovere



- Mai senza genitori
- La dignità del minore
- Valore educativo e scelta delle figure pastorali
- Formazione e mandato
- Custodire e presidiare gli spazi

Il minore al centro

# CHI RIGUARDANO LE BUONE PRASSI

- Nelle nostre parrocchie sono molteplici le figure che operano a contatto con minori. Ciascuna presenta proprie caratteristiche e richiede appropriate attenzioni: sacerdoti, consacrati/e, laici che possono essere impegnati in compiti che vanno dalla catechesi, all'animazione liturgica, allo sport, all'animazione ricreativa, fino alla pulizia e alla manutenzione degli ambienti parrocchiali.
- Ogni compito ha la sua specificità e dignità
- **È importante però non considerare l'accompagnamento dei minori come un incarico delegato ad alcuni operatori: tutta la comunità parrocchiale è chiamata a educare alla fede e a prendersi cura dei più piccoli.**

# Valore educativo e scelta delle figure pastorali

La sfida dunque è quella di educare la comunità perché ogni credente, in forza della sua fede, s'interroghi sul proprio modo personale di servire la comunità stessa.

Anche in situazioni in cui è difficile trovare volontari, catechisti o animatori, occorre prestare molta attenzione a chi si sceglie.

L'urgenza di trovare *qualcuno che se ne occupi* non esime mai dal considerarne l'idoneità

# Formazione e mandato

**Chiunque collabora nelle attività pastorali della parrocchia ha il diritto di esser preparato per il servizio che svolge: spetta alla parrocchia e in particolare al parroco provvedere, nelle modalità più opportune, ad una formazione adeguata.**

Questo percorso di formazione è in primo luogo, per tutti, un percorso verso la maturità come bellezza e dignità dell'essere creati a immagine di Dio, come uomo o come donna. A cogliere la propria e altrui umanità come tesoro prezioso da custodire. In questo contesto si colloca l'informare, formare e rendere corresponsabili gli operatori pastorali e tutti i volontari che operano in parrocchia, a qualsiasi titolo, sulle tematiche attinenti alla tutela dei minori come forma di prevenzione.

**L'attenzione necessaria nel servizio accanto ai minori, ci fa dire che mai nessuno può ritenersi in tale ambito autoreferente e "libero battitore", ma sempre mandato dalla comunità nella quale opera**

# Formazione e mandato

LI INVIO “ A DUE A DUE”, LA SAPIENZA EVANGELICA CI  
PRECEDE

Nessuno possibilmente sia lasciato solo nelle attività educative con i minori, specie se alla prima esperienza

**EQUIPE** : LUOGO FORMATIVO, DI CONFRONTO E NON SOLO ORGANIZZATIVO NELLE ATTIVITA' PASTORALI CON I MINORI

RELAZIONI OGGETTO DI VERIFICA E PROGETTAZIONE!

COME STIAMO E COME SIAMO STATI INSIEME OLTRE A COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO!

LA CURA DELLA VITA E DELLA FEDE CHE E' PROMOZIONE

## Regole pratiche per relazioni educative tutelanti

1. trattare tutti i minori con rispetto;
2. fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento;
3. essere sempre visibili agli altri operatori pastorali o comunque ad altri adulti
4. segnalare al responsabile, che deve essere sempre e chiaramente identificabile, comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi;
5. sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente
6. rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore;
7. informare le famiglie delle attività che vengono proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni.

## • **Comportamenti che non si possono accettare mai**

- 1. infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
  - 2. sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
  - 3. lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
  - 4. parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio;
  - 5. provvedere a gesti di cura della persona (come lavarsi e cambiarsi) che un minore potrebbe benissimo fare da solo/a;
  - 6. discriminare un minore o un gruppo di minori;
  - 7. chiedere a un minore di mantenere un segreto;
  - 8. fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo;
  - 9. fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori e/o chattare con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato. In ogni caso deve essere osservata la massima prudenza e il rigoroso
- **In qualsiasi caso l'operatore maggiorenne ha il compito di vigilare e segnalare ogni comportamento pericoloso o anche solo ambiguo per il minore e anche comportamenti non idonei che possono essere tenuti dai minori stessi senza sottovalutarli**